



CINEMA PRECARIO

Le tante facce di «Cover boy»

BASTA DIGITARE «GENERAZIONE PRECARIA» su YouTube per ascoltare, direttamente dalla loro voce, storie di precari di ogni età che hanno deciso di sostenere «Cover boy», opera seconda di **Carmine Amoroso**, distribuita dall'Istituto Luce, che racconta l'amicizia tra due persone diverse unite dall'incertezza e dalla frustrazione: il migrante romeno Ioan e il precario italiano Michele. Una storia in cui si sono riconosciuti

in molti. Da Tony, ex camionista romano cinquantenne che sbarca il lunario dando una mano nel negozio di dischi di un amico, a Francesco e Laura che, giovanissimi, sono andati a vivere insieme nonostante le difficoltà, passando per Lia, Alessia e Giusy, laureate e ancora alla ricerca di «cosa fare da grandi». Amoroso ha girato il film a basso budget grazie alle tecnologie digitali. «Tutti i materiali video del film sono disponibili su www.youtube.com - spiega il regista - Il web è uno strumento di divulgazione eccezionale, specie per chi altrimenti sarebbe poco visibile».

TUTTA SCENA DI GIACOMO D'ALELIO

Capricci che salvano dal male all'altro

PRENDONO FORMA DALLA NEBBIA addensata sul palco, che si diffonde lentamente verso la platea, i Capricci della compagnia di danza **Abbondanza Bertoni**, avvistati recentemente al Teatro Palladium a **Roma**, e ora in tournée a **Mantova** il 26 aprile e a **Castiglioncello** il 9 maggio. Dietro un diaframma sottile, un telo separa un piccolo spazio del palcoscenico dal resto della scena. Lì si trovano i giovani Elisa Amistadi e Michele Bazzanella, che per tutto lo spettacolo tesseranno dal vivo le trame sonore, spaziando tra i generi musicali, ed emozionando con le evoluzioni della cantante e gli accordi agli strumenti del musicista. È questa una bella novità del nuovo spettacolo della compagnia fondata nel 1989 dai danzatori Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, incontratisi in Francia nel 1988 tra le coreografie di Carolyn Carlson. C'è come sempre in loro il volersi stupire, e giocare in modo serio e rispettoso dello spettatore e del luogo sacro che hanno sempre ritenuto essere il teatro. «Lasciateci l'utopia di provare a rendervi felici almeno per un po', non facendovi consumare niente, perché la gente felice non consuma», si legge dalle note introduttive di Michele Abbondanza. Dalla nebbia, alzandosi le luci architettate da Lucio Diana, s'intravedono dei corpi in movimento, che si confondono l'uno con l'altro: tre danzatrici e due danzatori vestiti di nero, magliette atillate, gonne, gli stessi indumenti che caratterizzano i musicisti. Sotto abiti così rigorosi si nasconde un intimo dai colori vivaci e diversi per ognuno di loro.



Sei sedie rosse sono disposte in due file, l'una di fronte all'altra. Gli ottimi danzatori si adageranno di volta in volta su di esse, in attesa di lanciarsi in frammenti di movimento delicati e leggeri come solo i sogni e una poesia gentile sono capaci di creare. Eleonora Chiocchini, Chiara Michelini, Tommaso Monza, Antonella Bertoni e Michele Abbondanza incarnano il gioco spensierato della vita, con i suoi amori, passioni, necessità urgenti, che vanno a colmare quel vuoto interiore. Il vuoto di un'epoca, la nostra, così drammaticamente e intensamente concentrato nel precedente progetto «**Ho male all'altro**» composto da Alceste, Medea e Polis [quest'ultimo in scena a Padova il 12 aprile e a Trieste il 16]. Non ci sono ammiccamenti ruffiani che provengono dal palco. Anche quando danzatrici e danzatori rimarranno a torso nudo, tutto procederà naturale e spontaneo. Tra marce a passo di pinguino, sgambetti e inciampi, prove di forza ed equilibrio, baci il cui respiro passa infinito tra gli interpreti, girotondi, smorfie buffe, la nebbia si trasforma in nuvola su cui per un po' galleggiare. Alla fine il pubblico ringrazia.

Arti ribelli a Salerno



È arrivato alla terza edizione il Festival Culture Giovani di Salerno, una rassegna culturale che quest'anno avrà come tema guida l'anniversario del Sessantotto. L'evento interesserà la città campana dal 16 al 20 aprile prossimo: cinema, musica e letteratura si incroceranno per definire le illusioni e le disillusioni di quel periodo, ma anche per fare un processo culturale a quel movimento, che scoppiò con fragore e all'improvviso in tutto il mondo. Il programma prevede un concorso, stage e workshop di cinema, racconti, note e confronti sulla «musica ribelle», nonché riflessioni, commenti ed esperienze da autori e musicisti disillusi o ancora illusi. Per informazioni: www.festivalculturegiovani.it

ATTORI PRECARI Esce nei cinema l'11 aprile «Riprendimi», film di Anna Negri con Alba Rohrwacher e Marco Foschi, che racconta la storia di Giovanni e Lucia, una coppia che deve realizzare un documentario sul precariato nel mondo dello spettacolo.

LONDRA Dal 17 aprile al 9 maggio la Thomas Williams Fine Art espone i nuovi quadri [tema: la Spagna] dell'ex bassista dei Clash Paul Simonon. Oggi è un artista stimato, specializzato in panorami metropolitani. www.geocities.com/thewhiteriot/PaulsArt.html